



Oro per gli artisti-atleti



Dopo **Jan Fabre** che ha occupato la vetrina di **BUILDINGBOX** con il suo «Devilish Ashtray», **fino al 23 luglio** è la volta di **Davide Monaldi** (San Benedetto del Tronto, 1983), con l'installazione formata da due opere di ceramica che rileggono con ironia il mondo dello sport: una, «**G.O.A.T.**» (acronimo dell'espressione «Greatest of All Times», usata per i più grandi campioni), 2017, è formata da una parata di decine di nastri di seta colorata da cui pendono altrettante, finte, medaglie d'oro (nella foto) mentre l'altra, «**Weightlifting for dandy people**», rappresenta un bilanciere da palestra i cui dischi sono sostituiti da vezzosi piatti di porcellana dai bordi dorati. Agli occhi di Monaldi, che ha scelto la ceramica come medium espressivo privilegiato, lo sport è, infatti, metafora del mondo dell'arte, con cui condivide gli stessi modelli di competizione feroce e di estrema spettacolarizzazione, di vittorie e sconfitte, e di possibili repentini cambiamenti di status. Tutt'altro che scontato, il tema, che esplora l'utilizzo dell'oro nei linguaggi dell'arte contemporanea.

